

La Festa di Pasqua – I suoi aspetti astronomici Spiritualità

Mi piacerebbe completare le considerazioni di questi ultimi giorni e parlare oggi dell'aspetto astronomico della festa di Pasqua. Per precisare quest'aspetto, è necessario evocare certi fatti inerenti a quello che è chiamato il segreto della Luna.

In tutte le epoche nelle quali si era a conoscenza della saggezza dei Misteri, si è sempre parlato del segreto della Luna, e questo era messo in relazione con l'entità umana per il fatto che l'uomo è legato all'insieme del cosmo. Dobbiamo sapere chiaramente che l'uomo, per quello che è il suo essere globale, è legato all'insieme



del cosmo, come per il suo corpo fisico è legato alla Terra. Con l'arrivo del materialismo la coscienza umana non ha conservato nulla di quelle lontananze cosmiche, nelle quali la spiritualità si esprime nella forma delle costellazioni stellari, nel movimento dei pianeti; sussiste solo lo spettacolo esteriore delle stelle, il calcolo dei movimenti dei pianeti e così via.

Il modo attuale di studiare l'astronomia indica l'incoscienza che regna riguardo al fatto che l'organismo fisico umano è penetrato dall'elemento spirituale e psichico; non si tiene conto che dei rapporti di misura e di movimento meccanico esteriori di questo organismo umano, e si dimentica che all'interno di questi rapporti di misura e movimento si esprimono l'anima e lo Spirito.

Nell'uomo si manifesta un elemento animico-spirituale unico, la cui coesione è assicurata dall'Io. Per l'osservazione spirituale, l'insieme dell'organismo cosmico non presenta un tale elemento animico-spirituale unico, ma una molteplicità senza fine di entità spirituali che si esprimono nelle forme delle costellazioni stellari, dei movimenti planetari, dell'irraggiare delle stelle ecc.

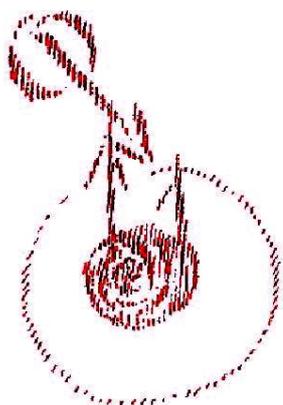
Questa moltitudine di entità spirituali che vive nelle stelle si trova in un intimo rapporto con l'uomo, come le sostanze dell'ambiente terrestre, che possono servire di nutrimento, sono sulla Terra in rapporto con l'uomo fisico. Il legame piú diretto fra l'uomo e l'universo sta precisamente in quello che possiamo chiamare il segreto della Luna. Allo sguardo esteriore, la Luna si presenta in una ininterrotta metamorfosi. Se l'osserviamo in questo momento, essa appare sotto la forma di un disco completamente illuminato. In seguito, la vediamo parzialmente illuminata, poi a metà, poi a un quarto. In occasione della Luna nuova, abbiamo anche la fase in cui essa si sottrae completamente al nostro sguardo. E la metamorfosi ricomincia fino alla Luna piena. Oggi, tutto questo è spiegato come se la Luna fosse un corpo qualsiasi, in movimento nello spazio cosmico, illuminata dal Sole da direzioni differenti in modo che essa si presenta a noi sotto diversi aspetti. Ma questo non spiega tutto quello che la Luna rappresenta per la Terra e principalmente per l'umanità. Ora è soprattutto nel caso della Luna, che dobbiamo renderci chiaramente conto che, percependo una superficie fisica come quella della Luna piena, si tratta di tutt'altra cosa di quella della Luna nuova, che non può manifestare direttamente, fisicamente, le disposizioni particolari che regnano allora nell'universo. Non si dovrebbe tuttavia pensare che se questa Luna non si esprime esteriormente, i suoi effetti non siano reali. Quando il contesto cosmico ci porta a pensare che siamo arrivati alla Luna nuova, questa è presente ma invisibile e molto piú spirituale che sotto l'effetto della luce fisica quando si presenta come Luna piena. La Luna si presenta dunque ora in modo del tutto fisico e ora in modo pienamente spirituale: abbiamo dunque un alternarsi perpetuo, ritmico, fra l'espressione fisica e quella spirituale della Luna.

Per capire di cosa si tratta, bisogna che dirigiamo il nostro sguardo verso i fatti che conoscete grazie alla mia *Scienza Occulta*. Dobbiamo ricordarci quello che vi è esposto. Una volta, la Luna era unita alla Terra. Essa faceva parte del corpo terrestre. Ne è uscita, è diventata un pianeta satellite della Terra, si è dunque separata dalla Terra e adesso gira attorno ad essa. Prima di questa separazione, era dall'interno della Terra che essa esercitava un'influenza sull'uomo.

La creatura umana era un essere totalmente diverso quando viveva e si sviluppava sulla Terra unita alla Luna. La Terra si è impoverita con il distacco della Luna, e da allora l'uomo è collegato alla Terra da

altre forze, dalle sole forze telluriche, e non piú da quelle congiunte della Terra e della Luna. Quello che agiva sull'uomo dall'interno della Terra, quando la Luna vi si trovava ancora, agisce invece adesso dall'esterno, viene dalla Luna verso l'uomo. Si può dunque dire: una volta le forze lunari irraggiavano attraverso l'uomo dai piedi e le gambe, andando dal basso verso l'alto. Da quando la Luna è uscita dalla Terra, le forze lunari agiscono in senso inverso, dalla testa verso il basso. Per questo fatto, le forze lunari hanno un tutt'altro compito riguardo all'uomo di quello che incombeva loro una volta.

Come si manifesta adesso questo compito? Si caratterizza per il fatto che l'uomo, quando discende dall'esistenza pre-terrestre verso quella terrestre, passa attraverso certe precise esperienze. Quando l'uomo è passato, nel periodo fra la morte e una nuova nascita, quando dal punto di vista animico-spirituale è passato per tutto quello che gli è proposto fra la morte e una nuova nascita, egli si accinge a scendere sulla Terra per unirsi all'elemento corporeo offerto dal padre e dalla madre. Ma prima di trovare, con il suo Io e il suo corpo astrale, la possibilità di unirsi al corpo fisico, egli deve vestirsi di un corpo eterico che prende dal suo ambiente cosmico.



Questo processo si è profondamente modificato da quando la Luna è uscita dalla Terra. Prima dell'uscita della Luna, quando l'uomo era passato attraverso l'esistenza fra la morte e una nuova nascita, e si riavvicinava nuovamente alla Terra, aveva bisogno di forze per sistemare, attorno al suo Io e al suo corpo astrale, un corpo eterico a partire dall'etere disseminato ovunque nel cosmo. Al momento di avvicinarsi all'esistenza terrena, queste forze gli venivano dalla Luna presente nella Terra. Da quando la Luna si è separata dalla Terra, queste forze, di cui l'uomo ha bisogno per formare il suo corpo eterico, egli le riceve dall'esterno della Terra, precisamente dalla Luna che si è separata dalla Terra. Dunque, immediatamente prima della sua entrata nella vita terrestre, per formare il suo

corpo eterico l'uomo deve far appello al contenuto delle forze lunari, vale a dire a qualcosa di cosmico.

Questo corpo eterico deve essere elaborato in modo tale che comporti una parte esteriore ed una interiore. Possiamo rappresentarci che l'uomo formi sia l'interiore che l'esteriore del suo corpo eterico.

Per formare l'esteriore del corpo eterico, l'uomo ha bisogno delle forze della luce perché, oltre ad altre sostanze, il corpo eterico è formato a partire dalla luce del cosmo. La luce solare non può fornire delle forze che permettano all'uomo di formare il suo corpo eterico. Ci vuole una luce che irraggi dal Sole verso la Luna, che sia riflessa dalla Luna e sia così modificata nella sua essenza. Questa luce che ci viene dalla Luna, che si diffonde dalla luna nel cosmo, contiene delle forze che permettono all'uomo, nel momento della sua incarnazione, di formare la parte esteriore del



suo corpo eterico. Invece, tutto quello che di spirituale è irraggiato dalla Luna nuova diffonde nel cosmo le forze di cui l'uomo ha bisogno per formare l'aspetto interiore del suo corpo eterico. Così, l'alternarsi ritmico fra la manifestazione luminosa della Luna e il suo oscuramento permette l'elaborazione esteriore ed interiore del corpo eterico.

Ora, quello che le forze lunari realizzano nei confronti dell'uomo, deve essere visto sotto il seguente aspetto: la Luna, non è soltanto quel corpo fisico di cui parla la scienza attuale; essa è ugualmente compenetrata da ogni parte di spiritualità e contiene una moltitudine di esseri spirituali.

In diverse occasioni ho spiegato che la Luna si è separata dalla Terra e che, nello spazio cosmico, non si è distaccata soltanto la materia fisica, ma si sono distaccate anche delle entità che hanno vissuto una volta sulla Terra, in forma spirituale, senza corpo fisico. In effetti, si trattava dei primi istruttori dell'umanità che, con la Luna, sono andati nello spazio cosmico per fondarvi una specie di colonia lunare. Nel caso della Luna,

dobbiamo distinguere il suo aspetto spirituale-fisico dal suo aspetto fisico-eterico, sapendo che lo spirituale-fisico non consiste in una unità, ma in una molteplicità.

Dunque, tutta la vita della spiritualità della Luna dipende dal modo con cui le entità lunari che vi sono presenti guardano, partendo dal loro punto di vista lunare, come si presenta il mondo circostante. Per esprimermi con un'immagine, direi che le entità spirituali della Luna dirigono il loro sguardo prima di tutto su quello che sembra loro più importante: sui pianeti che appartengono al nostro sistema. Tutto quello che si svolge sulla Luna e fa che l'uomo riceva correttamente le forze di cui ha bisogno per formare il suo corpo eterico, dipende dalle osservazioni degli esseri che sono in un certo qual modo gli abitanti della Luna, dalla quale contemplanò intorno i pianeti del nostro sistema: Mercurio, Sole ecc.

Alcuni centri dei Misteri disponevano di una antica saggezza che affermava che le costellazioni e i rapporti dei movimenti fra i pianeti appartenenti al nostro sistema erano osservati a partire dalla Luna, e che le azioni degli spiriti lunari erano determinate partendo da queste osservazioni. Questo era espresso designando in un certo qual modo la Luna come punto di partenza dal quale erano determinati i rapporti cosmici legati alla formazione del corpo eterico umano. Con i giorni della settimana si è introdotta nell'umanità la consapevolezza delle relazioni delle forze lunari con le altre forze planetarie:

Luna	giorno della Luna	Lunedì
	ciò che la Luna ha in comune nella sua osservazione:	
con Marte	giorno di Marte	Martedì
con Mercurio	giorno di Mercurio	Mercoledì
con Giove	giorno di Giove	Giovedì
con Venere	giorno di Venere (la Freya tedesca)	Venerdì
con Saturno	giorno di Saturno (<i>Saturday</i> in inglese)	Sabato
con il Sole stesso	giorno del Dominus, del Signore	Domenica
	che può agire sulla formazione del corpo eterico solo con la luce riflessa dalla Luna.	

A quanto si collegava al punto di vista della Luna si associava quello che, per la divisione del tempo, introduceva il contesto planetario nella coscienza dell'umanità. Con questa antica pratica dei Misteri si ricordava sotto un certo aspetto: uomo, ricordati che prima di discendere sulla Terra hai bisogno delle forze che sono sviluppate sulla Luna dalle entità lunari che osservano gli altri pianeti del sistema solare. Per la particolare configurazione del tuo corpo eterico sei debitore di quanto la Luna riceve dal Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì ecc.

Abbiamo dunque, da una parte il cammino ritmico della Luna attorno alla nostra Terra con la luce e l'oscurità, e da un'altra parte, nella coscienza umana, la successione dei pianeti. I Misteri rivelavano ancora un'altra cosa. Dicevano: per il fatto che gli esseri lunari possono guardare verso Marte, l'uomo riceve la facoltà di organizzare, nel suo corpo eterico, la disposizione alla parola. Per il fatto che gli esseri lunari possono guardare verso Mercurio, l'uomo riceve la facoltà di concentrare, nel suo corpo eterico, la disposizione al movimento. Se si vuole parlare di questi segreti della Luna, si può farlo anche in altro modo: diciamo che l'euritmia emana dalla parola. Possiamo dire che l'euritmia nasce dalla parola; dopo aver studiato i segreti della parola, lasciando gli esseri lunari dirci quali osservazioni estraggono dalla contemplazione di Marte, bisogna esaminare come queste osservazioni si modificano quando gli esseri lunari contemplanò Mercurio. Quando si trasformano le esperienze degli esseri lunari relative a Marte in esperienze relative a Mercurio, nell'uomo si ottiene, partendo dalla facoltà del parlare, la facoltà dell'espressione euritmica. Ciò si presenta così dal punto di vista cosmico.

Quello che pervade l'uomo donandogli la facoltà della saggezza, è dovuto alle esperienze che gli esseri lunari fanno con Giove. Quello che riempie l'anima umana d'amore e di bellezza è dovuto alle esperienze che gli esseri lunari fanno con Venere. Le esperienze che gli esseri lunari fanno in occasione dell'osservazione di Saturno introducono, nel corpo eterico dell'uomo, il calore intimo dell'anima. E quanto deve essere bloccato, in un certo modo respinto, affinché la formazione del corpo eterico non sia ostacolata subito prima della discesa sulla Terra, è quello che proviene dal Sole. Dal Sole, o dalla visione

del Sole, proviene dunque tutto quello da cui l'uomo deve essere protetto al fine di diventare, con l'aiuto delle forze protettrici, un essere umano completo con l'inserimento del corpo eterico.

Si può dire che in tal modo si impara a conoscere quanto succede sulla Luna, ovvero com'è formato, elaborato, questo corpo eterico umano quando l'uomo discende dall'esistenza pre-terrestre in quella terrestre. Queste sono le cose che si riferiscono al segreto della Luna.

Ai nostri giorni, questo genere di cose possono essere evocate. In certi Misteri antichi, non ci si accontentava di evocarle, ma esse erano realmente vissute. Erano vissute, e quello che ho annotato sulla lavagna non era soltanto appreso ma sperimentato interiormente.

Lunedí	
Martedì	parola
Mercoledì	movimento
Giovedì	saggezza
Venerdì	amore, bellezza
Sabato	calore interiore dell'anima
Domenica	forze protettrici

Con l'Iniziazione nei Misteri, di cui vi ho parlato ieri, nell'ambiente fisico della Terra, ci si poteva liberare della sola attività esteriore degli occhi e delle orecchie; ci si poteva liberare e prendere le distanze dal proprio corpo fisico per vivere solo nel corpo eterico. Allora si viveva con quanto ho evocato. Non si viveva con la parola che si forma nella laringe, ma con la parola cosmica che risuona su Marte. Ci si muoveva nel senso il cui Mercurio

dirige i movimenti nel cosmo. Ci si muoveva non con i piedi e le gambe, i movimenti erano bensí conformi al modo con cui Mercurio li regola nell'essere umano. Non si aveva nemmeno la saggezza che il bambino e l'adolescente acquistano con tanta difficoltà – una saggezza che, all'epoca materialista, è diventata una non-saggezza – ma si viveva nella saggezza di Giove attraverso quanto poteva unirsi agli esseri lunari che osservavano Giove. Iniziati in questo modo, ci si trovava completamente immersi nella luce irraggiante della Luna. Si era staccati dalla Terra. Non si era piú un essere di carne e sangue sulla Terra, si era abbandonata la Terra e si viveva come un essere in seno alla luce della Luna, in una luce lunare strutturata, in una luce lunare modificata da quanto viveva sugli altri pianeti del nostro sistema.

Durante questo tempo di osservazione spirituale nei Misteri, si diventava un essere umano di luce lunare, non solo simbolicamente o in modo astratto, ma come un uomo che va fino a Basilea, ritorna e sa che ha vissuto una realtà. È nello stesso modo che si era coscienti della visita fatta agli esseri lunari in occasione dell'atto iniziatico. Si sapeva che, per un momento, ci si era congedati dal proprio corpo fisico, che si era andati, in anima e Spirito, nelle sfere luminose della Luna. Ci si sapeva circondati da un corpo di luce e si sapeva che, perché ci si era uniti agli esseri lunari, lo sguardo era stato portato verso i lontani pianeti, e si era realmente osservato ciò che poteva esserci svelato dai lontani spazi planetari.

Cosa si era dunque osservato? Molte cose, ma prima di tutto il fatto che dal Sole emanano delle forze di certi esseri che non devono avere nulla a che fare con la formazione del corpo eterico dell'uomo. Si guardava verso il Sole come qualcosa che esercita sul corpo eterico un effetto di dissoluzione, un effetto di distruzione. Per questo fatto, si sapeva che le forze che emanano dagli esseri solari non devono essere accolte dal corpo eterico, ma devono essere ricevute dagli elementi superiori della natura umana, dall'Io e dal corpo astrale. L'azione delle forze solari deve essere esercitata solo su di loro. Si sapeva che per il corpo eterico dell'uomo non bisognava indirizzarsi al Sole ma ai pianeti. Quando ci si rivolge al Sole è per il corpo astrale ma soprattutto per l'Io dell'uomo. Si sapeva allora: per la piena forza interiore dell'Io, bisogna rivolgersi al Sole. Questo è il secondo aspetto che esisteva in occasione dell'Iniziazione ai segreti della Luna. Si sapeva dunque che per quanto concerne il corpo eterico, si fa parte del sistema planetario, mentre per fortificare l'Io e il corpo astrale, bisogna guardare verso il Sole.

Quella Iniziazione era dunque tale che si diventava "uno" con la luce della Luna e che, per la presenza del nostro proprio essere nella luce lunare, si poteva guardare al Sole. Ci si diceva allora: il Sole invia la sua luce verso la Luna perché non deve trasmetterla direttamente all'uomo. Poi la luce riflessa si associa alle forze planetarie e modella il corpo eterico. Questo segreto era conosciuto da colui che subiva questa Iniziazione. Egli sapeva in quale misura portava in sé la forza del Sole spirituale. L'aveva contemplato: aveva acquisito la coscienza di portare in se stesso la forza spirituale del Sole. Ora, si trattava del grado di Iniziazione per il quale l'uomo diventava un portatore del Cristo, un portatore dell'Essere

solare, non un essere che accoglie un Essere solare, ma un portatore dell'Essere solare. Come la Luna stessa, in occasione della Luna piena, è portatrice della luce solare, così l'uomo diventava un portatore del Cristo, un Cristoforo. Questa Iniziazione al grado di Cristoforo era un'esperienza reale.

Cercate di farvi una rappresentazione reale dell'uomo che, come un essere terrestre iniziato, si stacca dalla Terra per elevarsi verso l'Essere della luce; rappresentatevi questa antica esperienza interiore di Pasqua trasformata in festa cosmica. Nei tempi piú recenti, gli uomini non hanno piú saputo nulla di tutto questo, hanno ignorato che l'uomo potesse lasciare realmente la Terra per unirsi all'essenza lunare e contemplare il Sole dalla Luna. Un ricordo di tutto questo doveva essere conservato, e questo ricordo è la festa di Pasqua. Il modo in cui l'uomo può fare questa esperienza non è stato trasmesso alla coscienza piú recente interamente materialista, ma si è mutato in una rappresentazione astratta. Non si guardava piú dentro di sé per dirsi: posso unirmi alla luce della Luna. Ma si guardava verso la Luna. Facendo questo, si diceva: non sono io che mi espando e mi elevo verso l'alto, ma è la Terra che aspira a questo. Quando la Terra tende al massimo verso la Luna? All'inizio della primavera, quando le forze, prima unite ai germi e alle piante nella terra, salgono alla sua superficie e si trasformano in piante e vanno ancor piú lontano, si espandono verso le lontananze cosmiche. Negli antichi Misteri ci si serviva di una immagine: quando le forze interiori della Terra passano attraverso gli steli e le foglie per portare verso il cosmo ciò che irraggia dalla Terra, è arrivato il momento nel quale l'uomo può accedere piú facilmente alla Iniziazione lunare-solare e diventare un Cristoforo. Egli voga, per cosí dire, nelle forze che in primavera irraggiano dalla Terra verso la Luna. Ma deve farlo quando la Terra è in piena luce.



Tutto questo si è trasmesso con il ricordo, ma è diventato un'astrazione. «Si deve farlo quando la Luna è in piena luce». Dunque, in un modo subcosciente, non sapendo piú chiaramente che questo poteva diventare un'esperienza umana, s'immaginava che qualcosa, ma non l'uomo stesso, si estendesse verso la Luna piena, la prima Luna piena dopo l'inizio della primavera. Cosa può allora fare questa Luna piena? Essa contempla il Sole, guarda verso il primo giorno consacrato al Sole, verso la prima domenica che segue la Luna piena. Mentre una volta il Cristoforo guardava partendo dalla Luna verso l'Entità del Sole, ora è la Luna che guarda il Sole, o meglio il suo simbolo, la domenica.

Il 21 marzo abbiamo dunque l'inizio della primavera. Le forze della Terra scaturiscono verso il cosmo. Bisogna aspettare la presenza del vero osservatore, attendere la Luna piena. 21 marzo: Luna piena: domenica. Cosa osserva la Luna? Il Sole. La domenica seguente è allora la domenica di Pasqua.

Si tratta di un fissare astratto del tempo, della reminiscenza di una pratica concreta dei Misteri; una volta, essa era stata spesso realizzata da numerosi uomini. Ecco come si presentano le cose in merito a questa festa di Pasqua. La nostra festa pasquale attuale, in primavera, traduce un processo dei Misteri che era già praticato ovunque in primavera. Ma si tratta di un altro processo dei Misteri di quello di cui vi ho parlato l'altro ieri.

Il processo del Mistero di cui ho parlato l'altro ieri è quello che permette all'uomo di comprendere la morte. Ho detto che ogni processo di resurrezione, che era reso accessibile da una specie di festa di Adone, permetteva all'uomo di fare un'esperienza della morte e, circa tre giorni dopo, della resurrezione in Spirito. Questo processo di resurrezione si colloca in autunno, per le ragioni che ho già evocato.

Il processo che vi ho descritto oggi è differente. Era celebrato in altri Misteri per delle Iniziazioni concernenti il Sole e la Luna. Poneva l'uomo davanti all'inizio della sua vita. Possiamo dunque volgere il nostro sguardo verso epoche nelle quali la discesa dell'uomo dall'esistenza pre-terrestre verso quella terrestre era riconosciuta dalla discesa, mentre in altri Misteri, quelli dell'autunno, era la salita che si percepiva in Spirito.

Ma in seguito, ai tempi nei quali il contenuto vivente di questo rapporto dell'uomo con lo spirituale nel cosmo non fu piú percepito, si



confuse semplicemente il Mistero autunnale della salita con quello primaverile della discesa. La confusione che si è instaurata nel corso dell'evoluzione dell'umanità, porta il marchio del materialismo, e prova che quest'ultimo non ha soltanto prodotto delle false idee, ma che ha effettivamente creato una confusione negli uomini riguardo a quanto, una volta, formava un ordinamento sacro del corso degli eventi umani sulla Terra. Secondo un ordinamento sacro, all'avvicinarsi dell'autunno l'umanità celebrava una festa cosmica che si riferiva ad un processo dei Misteri per cui si poteva dire: la natura sprofonda nella desolazione, appassisce e muore; questo assomiglia alla morte dell'uomo fisico. Guardando la natura, si vede solo l'effimero, mentre nell'uomo si vede ciò che è eterno. Bisogna fare astrazione da quanto succede nella natura, è l'eterno che deve essere guardato in Spirito e che, dopo la morte, risuscita nel Mondo spirituale. Con il Mistero di primavera l'uomo si rendeva conto che la natura è vinta dallo Spirito, che lo Spirito interviene nuovamente dal cosmo, che il mondo fisico esce dalla Terra perché spinto da quello spirituale.

Grazie a questo, gli uomini dovevano riflettere non al modo in cui con la morte vanno verso lo Spirito, ma al modo in cui vengono dallo Spirito quando scendono dal Mondo spirituale. Quando la natura cominciava a sbocciare, l'uomo doveva ricordarsi la sua discesa nel mondo fisico. E quando la natura era in declino, l'uomo doveva pensare alla propria ascensione, alla sua resurrezione in Spirito. La vita dell'anima era considerevolmente approfondita quando si potevano afferrare in questo modo i rapporti che esistono fra l'uomo e il cosmo.

Questo variava secondo le regioni. In quei tempi lontani esistevano veramente dei popoli più legati all'autunno e altri più legati alla primavera. Fra i popoli dell'autunno c'erano i Misteri di Adone; fra quelli della primavera c'erano altri Misteri, che riguardavano quanto vi ho esposto oggi. Alcuni uomini, avidi di conoscenza, come per esempio Pitagora, andavano di luogo in luogo. Passando da Mistero a Mistero, disponevano della totalità dell'esperienza umana. Partivano da un luogo di Misteri dove potevano vedere i segreti dell'autunno, il vero segreto del Sole; poi andavano in un altro luogo, dove potevano vedere il segreto della primavera, che è il segreto della Luna. Di questi antichi Iniziati formati universalmente si dice che avanzavano da un centro di Misteri all'altro. Di loro si può dire che, in un certo modo, nelle feste, provavano interiormente il corso dell'anno. Uno di quegli antichi Iniziati poteva dire: quando arrivo nel posto dove è celebrata la festa di Adone, contemplo l'autunno cosmico e i raggi del Sole spirituale nella notte dell'inverno che nasce. Quando arrivava in un altro luogo, dove erano celebrati i Misteri di primavera, poteva dire: contemplo il segreto della Luna. Imparava a conoscere interiormente tutto il senso del corso dell'anno.

Vedete dunque che alla nostra festa di Pasqua è stato attribuito un ruolo che non le era destinato. La nostra festa pasquale dovrebbe in fondo essere una festa di sepoltura; all'arrivo della primavera, questa festa di sepoltura dovrebbe essere allo stesso tempo, a immagine di quanto veramente accade riguardo alla spiritualità in occasione di queste feste di sepoltura, una festa di stimolo al lavoro, come accadeva all'uomo dei tempi antichi che ne aveva bisogno per il periodo dell'estate. La festa pasquale era dunque una festa di mobilitazione al lavoro per il periodo estivo. Mentre la festa di resurrezione autunnale era, per il Mondo spirituale, una festa celebrata al momento in cui l'uomo abbandonava il lavoro. Ma, lasciando il suo lavoro, egli doveva sentire nell'interiorità ciò che è la cosa più importante per la sua entità spirituale e psichica: essere cosciente della propria eternità, dirigendo il proprio sguardo verso la resurrezione nel Mondo spirituale, tre giorni dopo la morte.

Quando passiamo, in occasione delle feste, dai segreti terrestri a quelli cosmici, dalla conoscenza terrestre a quella cosmica, possiamo conoscere la struttura interiore del corso dell'anno. Ma molti segreti una volta nascosti in queste feste sono scomparsi.

Per quanto possibile, domani cercherò di basarmi su certi centri di Misteri per approfondire ancor meglio il tema che ho voluto esporvi oggi in merito alle condizioni celesti.

Rudolf Steiner

Terza conferenza del ciclo *Pasqua, Mistero dell'umanità*, Dornach, 21 aprile 1924

O.O. N° 233a.

Traduzione di **Angiola Lagarde**.